

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI VALDOBBIADENE**

**SCUOLA PRIMARIA DI BIGOLINO**

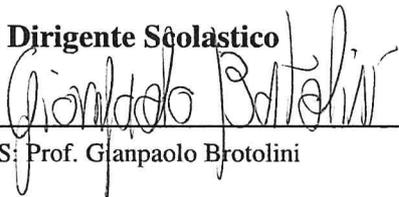
**“Fiume Piave”**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
DEI RISCHI (DVR)**

D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

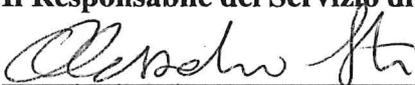
**Viene approvato il presente allegato di aggiornamento del DVR.**

**Il Dirigente Scolastico**

  
\_\_\_\_\_

DS: Prof. Gianpaolo Brotolini

**Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

  
\_\_\_\_\_

RSPP: Ing. Alessandro Sartor

**Il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza**

\_\_\_\_\_  
RLS: non eletto

**Il Medico Competente**

\_\_\_\_\_  
MC: Dott. Andrea Camarotto

## REVISIONI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

N.	Data	Oggetto	Datore di lavoro
01	N.P.	N.P.	===
02	20/11/2016	Valutazione dei rischi della scuola primaria "Fiume Piave" di Bigolino ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	DS G. Favero
03	23/06/2020	Revisione formale a seguito di sopralluoghi.	DS G. Bortolini
04	10/11/2022	Revisione parziale in presenza di lavori di adeguamento edilizio in corso.	DS G. Bortolini

## INDICE

<b>1. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>5</b>
<b>2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>3. DATI GENERALI.....</b>	<b>7</b>
<b>4. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO .....</b>	<b>7</b>
<b>5. MSURE GENERALI.....</b>	<b>7</b>
5.1 DIMENSIONI DEI LOCALI .....	7
5.2 RADON.....	7
5.3 FINESTRE AULE.....	8
<b>6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA .....</b>	<b>8</b>
<b>7. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI .....</b>	<b>8</b>
7.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO .....	9
7.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA .....	10
7.3 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	11
7.4 SEPARAZIONI E COMPARTIMENTAZIONI .....	11
7.5 PIANO DI EVACUAZIONE.....	11
7.6 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE .....	11
7.7 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO .....	11
7.8 VIE DI ESODO .....	12
7.8.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO .....	12
7.8.2 SCALE.....	13
7.8.3 CORRIDOI.....	14
7.9 SEGNALETICA .....	14
7.10 ESTINTORI.....	14
7.11 RETE IDRICA ANTINCENDIO.....	15
7.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA.....	15
7.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO.....	15
7.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI.....	15
<b>8. SERVIZI GENERALI.....</b>	<b>15</b>
8.1 SERVIZI IGIENICI .....	15
8.2 LAVABI .....	16
8.3 PULIZIE .....	16
<b>9. LOCALI DELLA SCUOLA .....</b>	<b>16</b>

9.1 AULE DIDATTICHE.....	16
9.2 AULA INSEGNANTI.....	16
9.3 AULA INFORMATICA .....	16
9.4 AULA POLIVALENTE.....	17
9.5 BIBLIOTECA .....	17
9.6 AULA MAGNA.....	17
9.7 SALA MENSA .....	17
9.8 PALESTRA .....	17
<b>10. ASCENSORE.....</b>	<b>18</b>
<b>11. CANCELLO MOTORIZZATO.....</b>	<b>18</b>
<b>12. CENTRALE TERMICA .....</b>	<b>18</b>
<b>13. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE.....</b>	<b>19</b>
<b>14. IMPIANTO DI TERRA .....</b>	<b>19</b>
<b>15. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI .....</b>	<b>20</b>

## **1. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il procedimento utilizzato per la valutazione dei rischi fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro. Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione all'ambiente di lavoro, agli impianti tecnologici installati e alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

Ai fini della redazione del presente DVR si sono suddivisi i rischi nei seguenti ambiti di indagine:

### **a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

### **b) Rischi correlati all'attività di lavoro**

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di individuare ed identificare:

- i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- i lavoratori esposti,

Si sono inoltre valutati i rischi attraverso un confronto con le norme di riferimento e si sono studiate le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale. La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

### **c) gestione del rischio**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza e di pronto soccorso;
- prove annue di evacuazione;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;

Il DS ha inoltre segnalato all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi.

## **2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

### **INTERVENTI DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dal Dirigente Scolastico (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

### **PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri:

*Magnitudo del rischio ipotizzato*

*Prescrizioni di norme in vigore*

*Grado di efficacia dell'intervento individuato*

*Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*

*Semplicità dell'intervento*

*Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- |                                       |                                |          |
|---------------------------------------|--------------------------------|----------|
| • <b>IMMEDIATI</b>                    | <b>interventi con priorità</b> | <b>1</b> |
| • <b>BREVE TERMINE (15-30 giorni)</b> | <b>interventi con priorità</b> | <b>2</b> |
| • <b>MEDIO TERMINE (30-60 giorni)</b> | <b>interventi con priorità</b> | <b>3</b> |
| • <b>LUNGO TERMINE (60-90 giorni)</b> | <b>interventi con priorità</b> | <b>4</b> |

### **3. DATI GENERALI**

Nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2022 l'ing. Alessandro Sartor, al quale il dirigente scolastico prof. Gianpaolo Bortolini ha affidato l'incarico di RSPP, ha svolto numerosi sopralluoghi degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria di Valdobbiadene, sito in via Piva nel comune di Valdobbiadene (TV), per redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Tale nuova redazione si è resa necessaria per evidenziare le criticità legate all'edificio scolastico in presenza di lavori di ristrutturazione edilizia che l'amministrazione comunale sta effettuando nel corso dell'anno scolastico 2022/22, a lezioni avviate.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975. Inoltre, in base ai dati della popolazione scolastica, la scuola è classificabile di "tipo 2" ai sensi del DM 26/8/92.

### **4. Completamento e Aggiornamento del documento**

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi... ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento è aggiornato di norma ogni tre anni previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di almeno un sopralluogo:

- ⇒ nel caso vengano adottate nuove misure di prevenzione e di protezione da parte dell'Ente Locale e/o del Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI - ecc.).

### **5. MSURE GENERALI**

#### **5.1 dimensioni dei locali**

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV).

#### **5.2 Radon**

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti frequentati con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna. Pertanto, facendo riferimento al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon. Si segnala inoltre che suolo e superfici, sono ben isolati e protetti dell'eventuale presenza e risalita di gas Radon dal sottosuolo.

### **5.3 Finestre aule**

Non è stato possibile appurare se le lastre di vetro delle finestre dei locali didattici hanno caratteristiche di sicurezza.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Certificare che le lastre di vetro delle finestre dei locali didattici siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6, diversamente provvedere all'applicazione di pellicole autoadesive trasparenti certificate.

[Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Richiedere all'Ente locale copia delle certificazioni.

[Priorità 2]

## **6. Documentazione funzionale alla sicurezza**

La Direzione dell'Istituto, con posta elettronica certificata del 28/10/2022 prot. n. 6383, ha richiesto al Comune copia o conferma della presenza negli archivi comunali della seguente documentazione:

- > Certificato di agibilità dell'edificio (n.3 elenco check list di verifica documentale);
- > Certificato di prevenzione incendi (n.4 elenco check list di verifica documentale);
- > Certificato di rispondenza alla normativa antisismica e verifica rischio vulnerabilità sismica (n.8 elenco check list di verifica documentale);
- > Verifiche di terra (n.10 elenco check list di verifica documentale);
- > eventuale altra documentazione ritenuta utile, tra cui (estratto check list verifica documentale):
  1. Autorizzazione al funzionamento (o verbale consegna immobile, con destinazione uso locali);
  2. Certificato di idoneità statica o collaudo statico;
  5. Dichiarazione di conformità al superamento barriere architettoniche;
  6. Autorizzazione sanitaria per la preparazione e/o somministrazione dei pasti
  7. Autorizzazione per l'utilizzo dei locali seminterrati con presenza di persone
  9. Dichiarazione di conformità impianti alla normativa vigente: impianto adduzione gas metano, impianto termoidraulico e impianto acqua sanitaria; impianto centrale termica; omologazione ISPESL per centrale termica, libretto impianto centrale termica e verifica periodica centrale termica; impianto elettrico e verifiche periodiche; impianto idrico antincendio; sistema di allarme incendio.
  10. Impianto di messa a terra: denuncia ISPESL, dichiarazione di conformità e verifiche periodiche.
  11. Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche: calcolo di verifica, a firma di professionista abilitato, circa la necessità di installare l'impianto; eventuale denuncia ISPESL dell'impianto, dichiarazione di conformità e verifiche periodiche.
  12. Apparecchi sollevatori (ascensori/montacarichi): licenza di esercizio e libretto, collaudo, dichiarazione conformità, verifiche periodiche.
  13. Dichiarazione sulla non presenza di materiali contenenti amianto.
  14. Dichiarazione sulla non presenza di radon.

Il Comune alla data attuale non ha prodotto risposta.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Inviare copia (o confermare la presenza negli archivi comunali) della documentazione sopra riportata

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati dagli organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.

[Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Sollecitare l'Ente locale all'invio di copia della documentazione sopra riportata (o ad esprimersi circa la presenza negli archivi comunali) [Priorità 2]

## **7. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI**

### **7.1 Classificazione del livello di rischio di incendio**

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. Del 08/07/1998,
- del DPR n. 151 del 7 ottobre 2011

poiché sono presenti più di cento persone contemporaneamente, la scuola presenta un livello di rischio medio. Le misure di prevenzione incendi, indicate nei successivi paragrafi, tengono conto di quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998 e di quanto stabilito dal DM 26/8/1992.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia, con accesso indipendente dall'esterno.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale parteciperà ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in applicazione del DM 26/08/1992 e gli è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; tenuto conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente:

<b>Locale</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Cause e pericolo d'incendio</b>	<b>Persone esposte</b>	<b>Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola</b>
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	<b>BASSO</b>	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.
		Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,		Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	<b>BASSO</b>	Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) con possibilità di incendio accidentale o deliberato. Inadeguata pulizia delle aree di lavoro.	Alunni Personale Docente e non docente	I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco. Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.
		Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore.		All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.
		Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche. Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate. Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).		Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile). Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato. E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.
		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.

## **7.2 Incaricati per l'evacuazione della scuola**

Al referente di plesso e alle altre figure sensibili che operano nella scuola, sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.  
Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della scuola è conservata la documentazione attestante l'assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

#### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza quasi costante di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso di nuova nomina dovranno partecipare ai corsi di formazione previsti per legge (DM 10 marzo 1998 e DM 388 del 3 febbraio 2004)

[Priorità 1]

#### **7.3 Responsabile del servizio di prevenzione e protezione**

L'ing. Alessandro Sartor è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

#### **7.4 Separazioni e compartimentazioni**

La scuola è inserita in un immobile isolato.

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m<sup>2</sup>.

#### **7.5 Piano di evacuazione**

La scuola dispone di un piano di evacuazione,

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Nessuna.

[Priorità ...]

#### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Nessuna.

[Priorità ...]

#### **7.6 Disposizioni e misure di prevenzione**

Il SPP della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

#### **7.7 Sistema di allarme incendio**

La scuola dispone di un sistema di allarme autonomo, provvisto di alimentazione elettrica di riserva distinta da quella generale.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Nessuna

[Priorità ...]

Misura di miglioramento: la scuola può essere frequentata da persone non udenti, ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici. Si chiede inoltre di installare un dispositivo che permetta di attivare il sistema di allarme (esempio un pulsante a fungo che si inserisca mediante una semplice torsione della mano o altra soluzione) per facilitare l'esecuzione delle prove di evacuazione.

[Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 3]

#### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Nel caso venisse installato un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici, richiedere all'Ente locale copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 4]

### **7.8 Vie di esodo**

L'edificio presenta una struttura articolata su due piani e comprende:

al piano terra: n. 5 aule didattiche, locale collaboratori scolastici, servizi igienici, locale ad uso mensa attualmente suddiviso in due aule didattiche, palestra (con accesso anche dall'esterno), centrale termica (con accesso dall'esterno);

al piano primo: n. 6 aule didattiche, depositi/ripostigli, servizi igienici.

L'accesso ai locali ubicati al piano primo è interdetto se non a un gruppo ristretto di persone per soli motivi di servizio.

Il numero massimo stimato di persone presenti nell'edificio è pari a 190

La capacità d'esodo dell'edificio, calcolata in 240 unità, è verificata ad inizio di ogni anno scolastico in base alle effettive presenze.

Il cortile esterno anteriore dell'edificio è classificabile come luogo sicuro ed è stato individuato come punto di raccolta.

La lunghezza delle vie d'esodo è inferiore a 60 metri.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

In fase di redazione del piano di emergenza è stata riscontrata una limitata capacità d'esodo dell'edificio sia in termini di numero di persone evacuabili, sia in termini di lunghezza delle vie d'esodo, sia in termini di uscite alternative. Tali criticità risultano particolarmente gravose ogniqualvolta le ditte edili addette ai lavori di ristrutturazione modificano il layout di cantiere.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Richiedere alle ditte presenti in cantiere di attenersi scrupolosamente al POS (Piano Operativo di Sicurezza) e al PSC (piano di sicurezza e coordinamento). [Priorità 1]

Informare tempestivamente l'Istituto Comprensivo di ogni intervento di modifica al cantiere che possa coinvolgere i lavoratori e gli alunni della scuola. [Priorità 1]

#### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Richiedere all'amministrazione comunale maggior sorveglianza nei confronti delle ditte presenti in cantiere che non si attengono scrupolosamente al POS (Piano Operativo di Sicurezza) o al PSC (piano di sicurezza e coordinamento). [Priorità 1]

Richiedere all'amministrazione comunale di provvedere ad informare tempestivamente l'Istituto Comprensivo di ogni intervento di modifica al cantiere che possa coinvolgere i lavoratori e gli alunni della scuola. [Priorità 1]

### **7.8.1 Uscite verso luogo sicuro**

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

- uscita di sicurezza (ingresso principale) costituita da una porta a due battenti larga 240 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- uscita di sicurezza (ingresso aula provvisto di rampa disabili) costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico – attualmente non agibile;

- uscita di sicurezza mensa (alla data attuale la mensa è utilizzata come aula didattica), che immette sul cortile posteriore, provvista di rampa disabili e costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- uscita di sicurezza verso scala di emergenza, costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico – attualmente non agibile;
- uscite di sicurezza a servizio della palestra larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Il maniglione antipanico installato sulle uscite di sicurezza non è certificato CE.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore nelle quali risulti che :

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 sono conformi alla norma UNI EN 1125 del 2008;

- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 sono conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Nota per i dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271) in caso di rottura del dispositivo o in caso di sostituzione della porta.

Ciò vale in particolare:

per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),

per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),

per le porte delle aule.

I dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 dovranno essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2008.

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

#### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Richiedere all'Ente locale copia delle certificazioni [Priorità 1]

Richiamare il personale al rispetto del divieto di parcheggio in prossimità delle uscite di sicurezza, lungo le vie d'esodo esterne e nei punti di raccolta. [Priorità 1]

### **7.8.2 Scale – ATTUALMENTE NON AGIBILI**

Il collegamento tra piano terra e piano primo avviene attraverso una scala interna avente larghezza pari a 120 cm, pedata 33 cm, alzata 16 cm, con pianerottolo di sosta, strisce antiscivolo e parapetto/corrimano di altezza adeguata. La scala è una via d'esodo.

È presente poi una scala esterna di sicurezza a servizio di parte delle aule del piano primo.

#### **Scala interna**

La scala è a doppia rampa.

La larghezza di ciascuna rampa è pari a 120 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 100 cm.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.  
Non è installata l'illuminazione di sicurezza.  
La scala è sgombra da qualunque materiale.  
Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.  
Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.  
I gradini sono rivestiti di gomma antiscivolo, in buono stato di conservazione.  
Lungo la scala non sono presenti rivestimenti in legno.

#### **Scala esterna di sicurezza**

La scala è utilizzata solamente dagli occupanti del piano primo in caso di evacuazione.  
La larghezza della scala è pari almeno a 120 cm.  
I parapetti della scala sono alti 100 cm.  
È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.  
È installata l'illuminazione di sicurezza.  
La scala è sgombra di qualunque materiale.  
Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.  
Non sono presenti rivestimenti in legno.

### **7.8.3 Corridoi**

I corridoi garantiscono una capacità di deflusso di 60 unità (DM 26/8/92).  
Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.  
L'illuminazione di sicurezza è installata e funzionante.  
Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.  
Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.  
Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.  
Non sono presenti rivestimenti in legno.  
Ad ogni piano sono posizionati estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.  
È stata realizzata una rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati, verificati, muniti di lancia a getto regolabile.  
I caloriferi e gli spigoli sono protetti.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Provvedere ad installare la segnaletica indicante il percorso di esodo. [Priorità 1]

#### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Richiedere all'amministrazione comunale di provvedere ad installare la segnaletica indicante il percorso d'esodo. [Priorità 1]

Provvedere autonomamente all'installazione di segnaletica autoprodotta indicante il percorso d'esodo. [Priorità 2]

### **7.9 Segnaletica**

In tutti i locali sono stati installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo; le uscite di sicurezza sono segnalate; in prossimità del quadro elettrico generale e del locale caldaia è affissa la segnaletica di sicurezza. L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata.  
La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Nessuna. [Priorità ...]

### **7.10 Estintori**

Al piano terra sono posizionati n. 4 estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Al piano primo sono posizionati n. 3 estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 183 B, C.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 - 1 edizione 2013. [Priorità 4]

**Misure a carico del Dirigente scolastico**

Nessuna

[Priorità ...]

**7.11 Rete idrica antincendio**

È stata realizzata una rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45 installati lungo la scala interna. Gli idranti sono segnalati, ma non verificati. La rete è alimentata direttamente dall'acquedotto ed è stato installato l'attacco per la motopompa dei VV.F, adeguatamente segnalato. I verbali di verifica semestrale della rete sono correttamente archiviati nell'apposito registro.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Chiedere alla ditta incaricata di verificare la rete idrica antincendio di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola ed accertarsi che la manutenzione periodica degli idranti sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

**Misure a carico del Dirigente scolastico**

Nessuna

[Priorità ...]

**7.12 Illuminazione di sicurezza**

Sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza lungo i corridoi e le scale.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Nessuna

[Priorità ...]

**7.13 Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento**

In qualche locale, in misura molto limitata, sono installate alle finestre delle tende prive dei dati di targa attestanti la loro classe di reazione al fuoco.

**7.14 Certificato di prevenzione incendi**

La scuola è considerata ai fini antincendio come attività 67 ai sensi del D.P.R.151 del 1/08/2011 (ex attività n. 85 del DM 16/02/1982). La scuola in oggetto, in quanto frequentata da più di 150 persone ma da meno di 300, è inserita dallo stesso decreto nella categoria di rischio "B" e pertanto non è richiesta la valutazione del progetto antincendio da parte dei VV.F. e il conseguente CPI.

Poiché si presume che la centrale termica abbia una potenza nominale superiore a 116 kW, la scuola dovrebbe disporre di un certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 91 ex DM 16/02/1982. Tuttavia il nuovo D.P.R.151 fa rientrare gli impianti per la produzione di calore nell'attività n. 74 e quelli con potenzialità superiore a 116 kW (ma inferiore a 350 kW) sono inseriti nella categoria di rischio "A" e pertanto non è richiesta la valutazione del progetto antincendio da parte dei VV.F. e il conseguente CPI.

**Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

Richiedere all'ente locale copia della documentazione di riferimento.

[Priorità 2]

**8. SERVIZI GENERALI**

**8.1 Servizi igienici**

La scuola dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

### **8.2 Lavabi**

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

### **8.3 Pulizie**

Le pulizie sono adeguate e sono svolte dai collaboratori scolastici.

## **9. LOCALI DELLA SCUOLA**

### **9.1 Aule didattiche**

Le aule sono ubicate al piano terra ed al piano primo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm e le lastre sono apparentemente conformi alla norma UNI 7697 (criteri di sicurezza nelle applicazioni vetrarie).

Le porte dei locali sono larghe 90 + 30 cm e si aprono nel senso dell'esodo. Alla sommità delle porte è stato installato un sopra luce non certificato.

Nelle aule è affissa la planimetria con indicato il percorso d'esodo e le norme comportamentali da seguire in caso di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Certificare che le lastre di vetro delle finestre sono conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2014). Diversamente provvedere all'applicazione di pellicole autoadesive trasparenti certificate. [Priorità 2]

Consegnare copia della certificazione delle lastre installate nei sopra luce. [Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

Richiedere all'ente locale copia della documentazione di riferimento. [Priorità 2]

### **9.2 Aula insegnanti**

Il locale è ubicato al piano terra. Le caratteristiche sono analoghe a quanto riportato al punto 9.1.

### **9.3 Aula informatica**

Nel locale, sito al piano terra, sono installati circa 20 PC. Non è presente un estintore a CO<sub>2</sub>, ma è presente un estintore portatile a polvere omologato, verificato, del peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

La porta del locale è larga 90 + 30 cm e si apre nel senso dell'esodo.

È affissa la planimetria con indicato il percorso d'esodo e le norme comportamentali da seguire in caso di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Nell'aula è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

L'aula dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare un estintore portatile a CO2 con capacità estinguente di 89 B C. [Priorità 2]

**Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

Segnalare la mancanza dell'estintore portatile a CO2. [Priorità 2]

**9.4 Aula polivalente**

Non presente.

**9.5 Biblioteca**

Non presente.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Nessuna. [Priorità ...]

**9.6 Aula Magna**

Non presente.

**9.7 Sala Mensa**

Non oggetto del presente documento.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

- [Priorità -]

**Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

- [Priorità -]

**9.8 Palestra**

La palestra è inserita in un edificio con ingresso indipendente.

*La valutazione dei rischi tiene esclusivamente conto dell'utilizzo della palestra da parte della scuola e non affronta le misure richieste da un locale di pubblico spettacolo e nemmeno dell'attività di eventuali associazioni sportive che la utilizzano.*

L'accesso dalla scuola avviene tramite locale filtro. Il locale è compartimentato e sono presenti porte REI. Sia all'interno del locale che nel corridoio di accesso è presente illuminazione di sicurezza.

Sono presenti dei locali ad uso spogliatoio, che non sono utilizzati dalla scuola.

All'interno del locale sono presenti n. 3 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione 34 A, 233 B, C. Un altro estintore con le medesime caratteristiche è collocato nei pressi dell'entrata.

La palestra dispone di n. 2 uscite di sicurezza, che immettono direttamente all'esterno, si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico e son provviste di luce di emergenza.

Nella palestra sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza ed i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

L'attrezzatura utilizzata è tenuta in ordine e i rischi per la sicurezza sono accettabili.

Nella zona di accesso al locale è presente il defibrillatore (DAE) ad uso territoriale.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Nessuna. [Priorità ...]

**Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

Nessuna. [Priorità ...]

## **10. ASCENSORE**

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

Non è stato possibile individuare il locale rinvii e fare le opportune verifiche.

All'esterno delle porte dell'ascensore è installato il cartello di divieto di utilizzo in caso di incendio.

In prossimità dell'ascensore è presente un estintore a CO2.

Non è stato possibile fare ulteriori verifiche relative alla presenza del libretto ISPEL, dei verbali relativi alle verifiche annuali della ASL e dei verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata alla manutenzione.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Fornire la documentazione relativa all'ascensore. [Priorità 3]

### **Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

Richiedere all'ente locale la documentazione relativa all'ascensore. [Priorità 3]

## **11. CANCELLO MOTORIZZATO**

Da verifica visiva il cancello motorizzato presenta i seguenti dispositivi di sicurezza: fotocellule di blocco, lampeggiante di segnalazione cancello in movimento, rete antintrusione, protezione in gomma di fine corsa. Manca la rete antintrusione tra montante di sostegno cancello e vano motore, inoltre il cancello non rallenta la corsa in prossimità della chiusura.

L'azionamento del cancello dalla portineria avviene senza visione diretta del cancello stesso.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Incaricare una ditta qualificata alla messa a norma del cancello. [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

Richiedere all'ente locale la messa a norma del cancello motorizzato. [Priorità 1]

Vietare al personale scolastico l'utilizzo del cancello motorizzato. [Priorità 1]

## **12. CENTRALE TERMICA**

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da caldaia funzionante a gas metano. In considerazione della potenzialità stimata, la centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

È installata la valvola di intercettazione del combustibile esterna al locale, correttamente segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, segnalato.

Manca il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Le tubazioni a vista di adduzione del metano sono colorate di giallo ocra.

Nella zona d'accesso è installato un estintore a polvere di capacità di estinzione 21 A, 89 B, C.;

Non è stato possibile verificare se:

- in relazione alla potenzialità d'impianto, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b);
- è installato un estintore a polvere con capacità di estinzione pari a 21 A, 89 B, C.;
- nel locale caldaia è presente il libretto di centrale;
- sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti (Raccolta R).

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Recuperare ed archiviare la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia della pratica ISPEL (compreso gli allegati RR e RD)
- verbali rilasciati dall'ISPEL.: approvazione progetto e verifica di conformità;

- verbali di verifica quinquennale della ASL.

**Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

**13. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE**

Il contatore ed il quadro elettrico generale sono installati in un locale nelle vicinanze dell'ingresso.

Il quadro è contrassegnato dalla presenza del segnale triangolare giallo di rischio elettrico.

Nelle vicinanze non è stato posizionato un estintore a CO<sub>2</sub>, ma è presente un estintore a polvere con capacità di estinzione 34 A, 233 B, C.

È presente l'illuminazione di sicurezza.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico per la protezione contro le sovracorrenti. È presente inoltre un interruttore differenziale con  $I_{dn} = 0,3$  A e tempo di intervento ritardato di 60 secondi. Sul quadro elettrico generale e su quelli di zona sono installati interruttori differenziali con  $I_{dn} = 30$  mA. Sul quadro elettrico non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti. L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, correttamente segnalato.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione della scuola.

[Priorità 1]

Installare un estintore a CO<sub>2</sub> del peso di 5 kg con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

[Priorità 2]

Installare il segnale triangolare giallo indicante la presenza di rischio elettrico. [Priorità 2]

Eseguire le verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e con periodicità indicata dalla norma CEI 64-52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

**Misure da mantenere a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

Chiedere al Comune l'installazione dell'estintore, del segnale triangolare giallo indicante la presenza di rischio elettrico o provvedere autonomamente. [Priorità 2]

Osservazioni:

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non qualificate. [Priorità 1]

**14. IMPIANTO DI TERRA**

Mantenere nel tempo le misure preventive di seguito individuate.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto. [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità dell'impianto e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

**Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune copia della documentazione di cui sopra. [Priorità 3]

## **15. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI**

L'edificio non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale** [Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-1 e/o 81-4, dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento. Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, ecc.;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.

Affidare inoltre ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando gli stessi criteri stabiliti dalle norme CEI 81; nel caso risulti che non è necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI 81-1, 81-4 e 64-8;
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto

Archiviare il progetto o la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati.

**Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune copia della documentazione di cui sopra. [Priorità 3]

## **16. AREE ESTERNE**

L'area esterna è interessata dalla presenza di un cantiere edile per l'intero anno in corso.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Valgono le stesse indicazioni date al paragrafo 7.8 [Priorità 1]

**Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Valgono le stesse indicazioni date al paragrafo 7.8 [Priorità 1]